

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ARZIGNANO

DITTA
COSTRUZIONI STRADALI SCAVI E DEMOLIZIONI DI FACCIO
SILVIO & FIGLI SNC

**PROGETTO IMPIANTO DI
TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI
COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA E ROCCE DA
SCAVO**

RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA E DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE

Marzo 2013

Il Legale Rappresentante	Il relatore Massimiliano Ing. Soprana	Elaborato nr 1
--------------------------	--	--------------------------

DOMANDA DI SCREENING

Nr - titolo	pg
1- RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA	3
2- INDAGINE GEOLOGICA	10
3- ELABORATI GRAFICI	10
4- RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	11
5- RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)	12
6- VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	12
7- PIANO DI SICUREZZA	12
8- SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	12
9- PIANO FINANZIARIO	12
10- DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA	13
11- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	13
12- DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA	14
13- RIPRISTINO AREA	14

TAVOLE DI RIFERIMENTO

Si fa riferimento agli elaborati grafici del Geom. Concato Nicola riportati nell' Elaborato 6

ALLEGATI DI RIFERIMENTO

- Relazione di impatto acustico L. 447/95
- Piano di sicurezza
- Domanda di emissioni in atmosfera ai sensi art 269 D.lgs 152/06
- Domanda autorizzazione allo scarico in acque superficiali con relazione

Allegati alla presente

- 1) Tabella 1 dei rifiuti in ingresso, stoccaggio e trattamento
- 2) Tabella 2 : codici CER dei rifiuti in ingresso
- 3) Visura camerale con copia carta di identità
- 4) Dichiarazione di non necessità di procedura VINCA del Dott. Strobbe

1. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

1.1. Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente

FACCIO COSTRUZIONI STRADALI SCAVI E DEMOLIZIONI DI FACCIO SILVIO & FIGLI snc

Sede Legale: Via Canove 12 – 36071 ARZIGNANO (VI)

Sede Operativa: Località Canove – 36071 ARZIGNANO (VI)

c.f.: 03209790249

Titolare: FACCIO SILVIO nato a ARZIGNANO (VI) il 24/01/1949 e residente a ARZIGNANO (VI) in via CANOVE 12 di cittadinanza ITALIANA.

Si allega Visura camerale

1.2. Descrizione dell'attività che si intende svolgere

L'attività che si propone ha per finalità il trattamento in regime semplificato ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs 152/06 di :

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto;
- conglomerato bituminoso (solo deposito)
- terre e rocce da scavo.

I rifiuti sopra elencati possono provenire principalmente da cantieri della ditta stessa oppure da cantieri di terzi.

Trattasi di un impianto nuovo che va ad insediarsi in un'area dedita ad attività di cava.

Come previsto dal DM 05/02/1998 relativo alle procedure semplificate per l'attività di recupero rifiuti, la richiesta viene fatta per le tipologie 7.1 (inerti), 7.6 (conglomerato bituminoso), 7.31 (terre e rocce da scavo).

La proposta è di trattare i rifiuti del punto 7.1 che producono inerti e utilizzare i prodotti ottenuti (come MPS) per scopi edili specifici per inerti (sottofondi) e di avere un deposito di terra presso il cantiere per recuperi ambientali e rilevati con preventivo piano di utilizzo, secondo quanto previsto al punto 7.31-bis. al punto 3 b) ed 3c).

Si riportano di seguito le attività proposte suddivise in :

- Attività di trattamento inerti
- stoccaggio conglomerato bituminoso
- attività sulle terre e rocce da scavo;

1.2.1. Attività di trattamento inerti

L'attività di recupero consiste nella produzione di inerti per sottofondi stradali ed edilizi o per rilevati a partire da materiali di scarto mediante attività di frantumazione e successiva vagliatura di materiale inerte.

I materiali idonei alla produzione degli inerti possono essere costituiti, come previsto dal DM 5 febbraio 98, "da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, ed elettriche e frammentoi di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto".

Le caratteristiche stimate dell'impianto e delle possibili frazioni di inerti producibili sono così riassumibili:

nr	titolo		
1	Pezzzatura massima	700	mm
2	Produzione max	180	Ton/h
3	Classi prodotte *	0-20	Naturale + frantumato
4		20-70	Naturale + frantumato
A	Vaglio e mulino - Potenza assorbita	220	Kw con gruppo elettrogeno
B	Vaglio - Potenza assorbita	370	Kw con gruppo elettrogeno
C	Consumo di acqua	1-4	mc/h regolabile

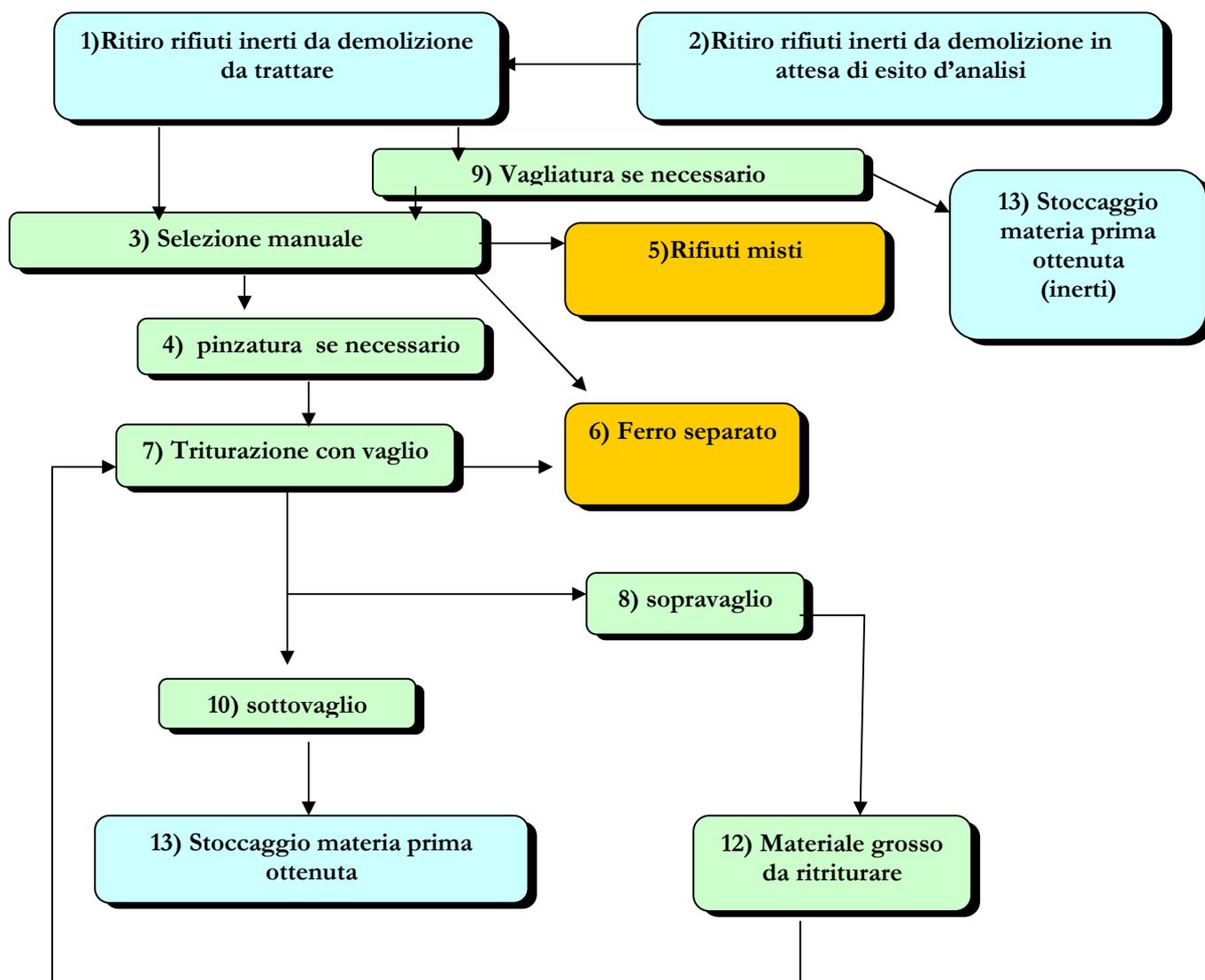
*Le singole frazioni (classi prodotte) dipendono dalla fase di vagliatura che può essere regolato dalle specifiche esigenze richieste dal mercato .

Le caratteristiche della materia prima ottenuta sono verificate mediante analisi tecniche per rispondere ai requisiti richiesti dall'all. C della circolare del 25 luglio 2005 e dal test di cessione per inerti indicato nel DM 5 febbraio 1998.

Come rifiuti prodotti si ottengono rifiuti misti di legno, plastica, ferro, metalli non ferrosi (separati manualmente prima della frantumazione), ferro separato con magneti.

Si propone lo schema a blocchi in figura.

Figura 1 Schema a blocchi del ciclo produttivo



Il ciclo produttivo sarà così organizzato : il materiale in arrivo viene inserito nel cumulo (1) dei materiali da trattare. Il materiale che necessita di analisi di controllo viene eventualmente stoccato a parte (2) in attesa dell'esito. Il ciclo prevede , ove necessario (presenza visibile di frazioni fini) una prima vagliatura (9) per separare già materiale fine e con caratteristiche merceologiche da riempimenti e quindi una separazione (3) di eventuali materiali estranei (5 -carta, plastica, legno)

Mediante pinza presente su pala, avviene una fase pinzatura e di selezione – es. ferri- (4) che consiste nel togliere eventuali parti di ferro o legno , plastica o metalli non ferrosi (tubazioni, infissi) (5) e di sminuzzare il materiale (fino a dimensioni di 500 mm circa) per renderlo idoneo alla triturazione.

Segue quindi la triturazione con successivo vaglio (7) per ottenere (10 e 13) materiali più idonei per sottofondi (in quanto costituiti principalmente da cemento). Durante la

triturazione avviene la separazione del ferro (6) con magnete. Dal vaglio 7, il materiale più grosso (8 e 12) viene verificato (separazione di rifiuti misti di plastica legno e metalli ancora separabili) e viene riciclato alla triturazione.

Complessivamente si ottiene la materia prima desiderata e degli scarti parzialmente recuperabili (ferro e misti con legno, metalli non ferrosi, plastiche)

Nel caso di arrivo di conglomerato pulito (esempio scarifiche di manti) , lo stesso viene mantenuto a parte per l'invio al riciclo diretto come conglomerato (attività di stoccaggio 7.6).

I quantitativi non sono determinabili rientrando in una % dell'ordine del 0,1- 0,5% di ferro e 1-2 % di misti classificati con il codice 19 12 12 rifiuti misti. Si esclude, in condizioni normali, la presenza di rifiuti pericolosi.

Nella valutazione dei rifiuti da poter utilizzate per la produzione del riciclato , sono stati considerati i rifiuti già indicati nel DM 5 febbraio 1998 (anche su attività diverse da 7.1)

Nella tabella allegata (tab. 1) si riportano gli estremi del DM, il codice CER con relativa definizione e quindi la descrizione dei rifiuti ove richiesto.

Tab. 1 – Attività 7.1 – elenco rifiuti

nr	tipologia	codice CER	definizione	descrizione
1	7,1	17 01 01	cemento	
2	7,1	17 01 02	Mattoni	
3	7,1	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
4	7,1	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
	7,1	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	
5	7,1	17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
6	7,1	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	inerti da raccolta differenziata
7	7,1	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	

Nel lay-out sono predisposte le seguenti aree:

- A) Rifiuti inerti da demolizione e costruzione selezionati
- B) Area a disposizione (per rifiuti inerti in attesa di accertamenti – es. da ecocentri).

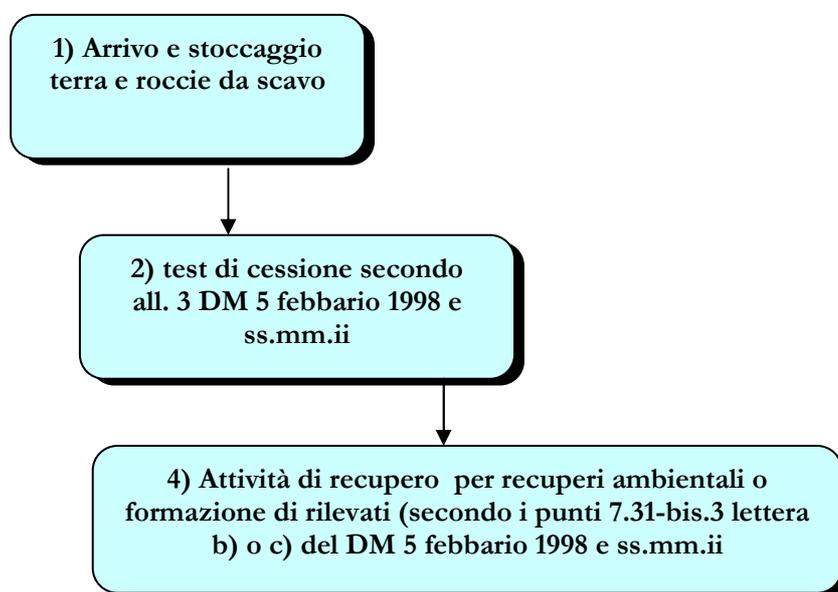
In questa area (area per rifiuti da accertare) il rifiuto sarà posto in cumulo. Nella planimetria vengono indicate le singole aree in cui potranno alloggiare diversi cumuli interponendo, se necessario, delle paratie mobili di separazione. Si ritiene di non vincolare tali aree con la definizione di aree specifiche per poter , di volta in volta,

avere a disposizione le aree richieste fermo restando il quantitativo massimo presente (con relativa cartellonistica ove necessario).

1.2.2. Attività sulle terre e rocce da scavo

In abbinato al trattamento di inerti, si propone di gestire terre da scavo. La proposta è di avere a disposizione un'area all'interno della zona protetta per la gestione delle terre come rifiuto come indicato al punto 7.31 bis da utilizzarsi per riutilizzi per recuperi ambientali (R10 - punto 7.31.bis 3 b) o per formazione di rilevati (R5 - punto 7.31.bis 3 c) previa approvazione del piano di utilizzo .

Linea terra



L'attività proposta è lo stoccaggio. Per il loro riutilizzo (R10- R5) , questi rifiuti dovranno disporre di un test di cessione come previsto dall' allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e ssmm.

Tabella 2 Codici CER per cui si chiede autorizzazione linea terre

n.	Tipologia	CER	Definizione CER	Descrizione del rifiuto
1	7.31 bis	17 05 04	Terre e rocce di scavo	Terra

1.2.3 Stoccaggio di asfalto

Avviene nell'ambito dell'attività 7.6 del DM 5 febbraio 1998 come attività di R13

Tab. 3 – Codice CER per lo stoccaggio dei rifiuti di asfalto

n.	Tipologia	CER	Definizione CER	Descrizione del rifiuto
1	7,6	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

1.3. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.R.G. vigente specificando altresì se il progetto costituisce o meno variante al medesimo strumento urbanistico

Vedi relazione specifica del Geom. Concato Nicola.

1.4. Dimostrazione di assoggettamento del progetto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale previste dalla normativa vigente.

L' impianto di recupero di rifiuti speciali è assoggettato a screening di VIA in quanto tratta un quantitativo superiore ai 10 ton/gg.

Per il programma di controllo, si rimane in attesa di decisioni per l'eventuale applicazione dell'art. 26 comma 7 ter. Inizialmente l'impianto non è assoggettato a programma di controllo ai sensi dell'art. 26 comma 7 della L.R. 3 del 21 gennaio 2000 in quanto non tratta "rifiuti in matrice organica".

1.5. Individuazione degli Enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assenzi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'impianto, ivi compresi quelli di organi regionali, provinciali e comunali che verrebbero sostituiti dal provvedimento di approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 152/06

Gli enti competenti sono : Comune di Arzignano
 Amministrazione Provinciale di Vicenza
 (emissione, scarico acque e gestione rifiuti)
 Consorzio Alta Pianura Veneta (scarichi in acque superficiali)

1.6. Individuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento che si intende effettuare con specifico riferimento al D. Lgs. n. 152/06

Le operazioni che si intendono attuare sono il recupero degli inerti e terra per preparazione di fondi e di rilevati identificato come R5 dell'allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/06. Per i rifiuti in stoccaggio l'operazione identificata è R13.

1.7. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di cui al punto precedente: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali)

trattabili (n.b. i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate: solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi)

Si riporta una tabella 3 riportante lo stato fisico, i quantitativi e l'attività prevista per le attività inerenti i rifiuti inerti (compreso lo stoccaggio dei conglomerati bituminosi). Per descrizione dei codici CER si rimanda alla tab 1 e 2 su riportate che descrivono il codice, la definizione e la descrizione..

Tab. 3 : Quantitativi ed attività

Codice CER	Definizione e descrizione	Stato fisico	Quantitativi in ingresso max per giorno- ton/gg	Area a disposizione mq	Quantitativi max in stoccaggio in ton	Quantitativi lavorati in ton/gg	Quantitativi max annui in ton	Attività prevista
100311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci, e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	solido	1000	200	600	400	30.000	R5
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* - Conglomerato bituminoso	solido	10	15	30	/	500	R 13
170504	Terre e rocce da scavo	solido	100	50	150		20.000	R13
	totali		1.510		780	400	50.500	

A questi va aggiunto un cassone contenente i rifiuti misti 19 12 12 per un quantitativo stimato di max 5 ton (un cassone) ed un quantitativo annuo di 100 ton/anno ed un cassone per il ferro 191202 pari a 10 ton per un quantitativo massimo di 100 ton.

1.8. Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

Si fa riferimento, per i rifiuti destinati alla produzione di inerti, alle osservazioni riportate a commento dell'elenco dei rifiuti trattabili riportate al punto 1.2.1. Come previsto dal punto 7 della dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

- a) modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto: per i rifiuti inerti in trattamento trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti mediante mezzi con cassone ribaltabile. I mezzi passano per la pesa per le operazioni di verifica preliminare e per pesata della massa complessiva e quindi vengono inviati allo stoccaggio nello specifico cumulo (inerti o terre). Se da un primo controllo emergessero apparenti difformità il rifiuto viene respinto oppure viene momentaneamente stoccato nell' area predisposta per lo stoccaggio di rifiuti in attesa di controllo. Il mezzo quindi viene ripesato con ritorno dei formulari. Per i rifiuti in fase di controllo non viene restituito il formulario in attesa dell'esito. Per i rifiuti da

recuperare in stoccaggio il conferimento avviene mediante cassone o contenitori propri travasati poi nei cassoni degli stoccaggi .

- b) tipologia degli automezzi utilizzati : i mezzi utilizzati per il trasporto non richiedono specifiche attrezzature di carico scarico se non il ribaltamento del cassone. I mezzi con cassone scarrabile verranno aperti e scaricati mediante scarramento del cassone
- c) sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica: i cumuli in stoccaggio saranno irrorati da idranti mobili con acqua per impedire azioni di dispersioni eoliche.
- d) perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento: il tipo di rifiuto non da origine a spanti o colaticci.
- e) Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso : i rifiuti oggetto di trattamento vengono valutati secondo quanto previsto per il DM 5 febr. 1998 con verifica della non pericolosità per i codici a specchio non provenienti da demolizioni selettive. i rifiuti vengono pesati presso l'azienda a mezzo di una bilancia. Per tutti i codici (ed in particolare per i codici aventi codice specchio) verrà richiesta la corretta descrizione del rifiuto che riporta la reale composizione ed una dichiarazione al produttore sulla non pericolosità derivante del ciclo produttivo. Per le terre verrà chiesta l'analisi in cessione secondo l'all. 3 del DM 5 febr. 1998 prima dell'accettazione. I rifiuti oggetto di stoccaggio (relativi alla iscrizione in semplificata delle attività 7.6) derivano da una precisa provenienza e si propone di effettuare le analisi in ingresso solo per i rifiuti che potrebbero essere palesemente difformi dalle caratteristiche indicate dal DM 5 febbraio (presenza di impurezze non definibili in terra o inerti).
- f) Controllo del formulario: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di trattamento e quindi verranno firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore (se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente).
- g) Prelievi di campioni e relative modalità di analisi: come indicato al punto e) per alcuni rifiuti , verrà richiesta l'analisi in ingresso; la valutazione poi verrà fatta a vista e, in caso di dubbio, verrà verificato con analisi se quanto consegnato corrisponde a quanto riportato nelle analisi del produttore.
- h) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento: lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso da trattare avviene in cumuli. I rifiuti prodotti dalla selezione (misti con codice 19 12 12 e ferro con codice 19 12 02) verranno stoccati su cassoni.
- i) Il processo di selezione e trattamento interno per inerti è unico indipendentemente dal codice in ingresso e pertanto lo stoccaggio per singola specifica area avviene assieme per tutti i rifiuti conferiti a tale destinazione come visibile nella planimetria allegata. I rifiuti ottenuti normalmente dalla selezione-trattamento saranno inviati al trattamento finale di recupero in semplificata od ordinaria.

2 INDAGINE GEOLOGICA

Vedi relazione specifica del Dott. Darteni

3 ELABORATI GRAFICI

Si allega alla presente un lay-out dell'impianto completo delle reti di raccolta delle acque. Si forniscono inoltre specifici elaborati relativi alle emissioni e alla barriera per il contenimento acustico.

4 RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Si fa riferimento allo studio di impatto ambientale allegato al progetto.

Le singole domande allegate (elaborato 4 – acque di dilavamento- ed elaborato 5 – domanda di emissioni) saranno poi inviate ai singoli uffici competenti per la specifica autorizzazione (scarichi ed emissioni)

Scarichi idrici

In allegato alla presente domanda vi è uno specifica studio sulla gestione delle acque di dilavamento operata sull'area di stoccaggio e trattamento degli inerti. Per la terra da scavo (che viene stoccata come rifiuto solo con test di cessione che la rende idonea al riutilizzo) si propone lo stoccaggio in area non pavimentata e non dotata di raccolta acque in quanto non sussiste il rischio di dilavamento.

Per il permesso idraulico, contenente anche i quantitativi massimi scaricabili e gli involucri minimi previsti, è stato contattato il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Telefonicamente è stata accordata una portata di 5 lit/sec per ettaro di intervento ed un invaso di laminazione di almeno 500 mc sempre per ettaro.

L'intervento si sviluppa in una area di 0,74 ettari ed i valori concessi sono riportati nella relazione allegata.

La domanda di concessione idraulica verrà poi redatta dopo la verifica oggetto del presente studio.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni dell'attività derivano da movimentazione del materiale e da specifici impianti di trattamento.

I piazzali ed i cumuli sono mantenuti irrorati in particolare nel periodo estivo con l'acqua recuperata da pioggia o, in mancanza, da acque portate con autobotte o da acquedotto.

Nell' impianto di triturazione è presente la bagnatura durante il trattamento.

La ditta presenta domanda di autorizzazione.

Trattasi di emissioni di carattere generale n. 247 del 29/05/2007 n.14 del 16/02/2011 emanata dalla Provincia di Vicenza ai sensi del D. Lgs. 152/06 in materia di emissioni in atmosfera di polvere.

Con il mantenimento dell'impianto a pioggia di bagnatura e degli impianti di trattamento, si ritiene che non sussistano rischi di emissione di polveri verso l'esterno.

Rumore

In allegato si riporta uno specifico studio con le soluzioni di contenimento proposte.

Sicurezza e salute dei lavoratori

I rischi presenti sono relativi alla movimentazione dei mezzi e alla presenza delle attrezzature (rischio antinfortunistico) e rischio sanitario (presenza di polveri).

La ditta opererà le valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81 al momento della effettiva apertura dell'impianto.

Rifiuti prodotti

Dal ciclo di trattamento comporta principalmente la produzione di rifiuti di ferro (19 12 02) e rifiuti misti da separazione (19 12 12). I quantitativi non sono determinabili rientrando in una % dell'ordine del 0,1- 0,5% di ferro e 1-2 % di rifiuti misti (principalmente plastica) classificati con il codice 19 12 12 rifiuti misti. Al riempimento del cassone verrà fatto lo smaltimento. E' previsto uno stoccaggio massimo di 10 ton di rifiuti di ferro e 5 ton di rifiuti misti.

5 RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Si allega dichiarazione del tecnico Dott. Strobbe di non necessità della procedura di VINCA.

6 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

L'intervento non comporta interventi sul territorio tali da modificare il regime idraulico e quindi si ritiene che il progetto non preveda una specifica valutazione di compatibilità idraulica. Le acque di dilavamento vengono raccolte , riciclate o, in caso di eccesso, inviate in acque superficiali.

In caso di eccessiva piovosità con innalzamento della falda , è previsto un sistema di regolazione del livello dell'invaso affinché rimanga sempre pieno e non ci sia il rischio di spinta sul telo di costruzione.

7 PIANO DI SICUREZZA

Si allega alla presente il piano di sicurezza relativo ad incidenti gravi che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento ai sensi dell'art. 22 lettera d della L.R. 3/2000.

Dall'analisi non emergono situazioni significative a rischio

8 SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE

Il progetto non richiede specifiche tecniche dei materiali da utilizzare se non legati alla stabilità statica e tenuta (per le opere) e meccanica (per le attrezzature) insite nei manufatti/macchinari.

9 PIANO FINANZIARIO

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici.

10 DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA

Vedi relazione specifica del Geom. Concato Nicola

11 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA

Attualmente il sito è formato da un terreno senza nessuna attività o edificazione. Non si ritiene approfondire la documentazione fotografica in quanto non sono presenti elementi diversi da quelli rilevabili da altre documentazioni (foto aeree – estratti di carte geografiche e tecniche) .



Foto da sud est– Sono visibili gli argini riportati nell'elaborato grafico



Vista da nord -est

12 DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA

L'area è attualmente di proprietà diversa del proponente . Lo stesso è in possesso di una promessa di vendita che si allega. L'acquisto verrà definito al momento della effettiva realizzazione dell'impianto.

13 RIPRISTINO AREA

Il ripristino dell'area non comporta particolari interventi di messa in sicurezza o di procedure di dismissione (non sono presenti rifiuti pericolosi o materiali pericolosi).

Il ripristino dell'area comporta l'asportazione di tutti i rifiuti/MPS presenti, lo scarico delle acque presenti nelle vasche verso lo scarico autorizzato, l'asportazione dei macchinari e l'asportazione delle strutture presenti. Trattasi principalmente di materiale inerte (pavimentazione in calcestruzzo ed in stabilizzato). Alla fine verranno effettuati analisi sul terreno per la verifica dei rispetto dei limiti come area agricola. Particolare attenzione verrà posta sulle aree dove sono presenti i gruppi elettrogeni a gasolio di alimentazione ai macchinari. Il ripristino ambientale verrà poi ultimato con terreno vegetale al fine di ripristinare l'area alle funzioni iniziali. Sarà valutata anche la possibilità di effettuare una ricomposizione ambientale come ex cava.